

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Giovedì 19 febbraio 2004

543^a e 544^a Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

alle ore 9,30

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modificazioni degli articoli 55, 56, 57, 58, 59, 60, 64, 65, 67, 69, 70, 71, 72, 80, 81, 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 104, 114, 116, 117, 126, 127, 135 e 138 della Costituzione. **(2544)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – STIFFONI.
– Modifica all'articolo 67 della Costituzione. **(252)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BEVILACQUA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione per l'ampliamento dell'elettorato attivo per la elezione del Senato della Repubblica. **(338)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO.
– Modifica dell'articolo 92 della Costituzione in materia di incompatibilità per le cariche di Governo. **(420)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Paolo DANIELI. – Modifica dell’articolo 116 della Costituzione per la concessione di statuti speciali alle regioni a statuto ordinario. **(448)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – EUFEMI ed altri. – Modifiche alla Costituzione concernenti la formazione e le prerogative del Governo e il potere di scioglimento anticipato delle Camere. **(617)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ROLLANDIN. – Modifica degli articoli 58, 65, 70, 72 e 122 della Costituzione. **(992)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ROLLANDIN ed altri. – Modifiche agli statuti delle regioni a statuto speciale. **(1238)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D’AMICO. – Modifiche all’articolo 135 della Costituzione. **(1350)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MASSUCCO ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell’articolo 59 della Costituzione concernente l’istituto del senatore a vita di nomina presidenziale. **(1496)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINO ed altri. – Modifica al Titolo primo della parte seconda della Costituzione. **(1653)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TONINI ed altri. – Norme per la stabilizzazione della forma di governo intorno al Primo Ministro e per il riconoscimento di uno Statuto dell’opposizione. **(1662)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 92, 94 e 134 della Costituzione. **(1678)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Integrazione dell’articolo 134 della Costituzione. Ricorso diretto alla Corte costituzionale avverso leggi approvate dal Parlamento. **(1888)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MALAN ed altri. – Norme per l'introduzione della forma di Governo del Primo Ministro. **(1889)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – NANIA ed altri. – Modifica degli articoli 55, 70, 71, 72, 76, 77, 83, 84, 85, 86, 87, 92 e 94 della Costituzione. **(1898)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMICO. – Norme sul Governo di legislatura e sullo Statuto dell'opposizione. **(1914)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TURRONI ed altri. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione, in materia di forma del Governo. **(1919)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BASSANINI ed altri. – Modifica degli articoli 49, 51, 63, 64, 66, 71, 72, 74, 76, 77, 82, 83, 88, 92, 94, 95, 134 e 138 della Costituzione e introduzione degli articoli *58-bis*, *81-bis*, *82-bis* e *98-bis*, nonché della disposizione transitoria e finale *XVII-bis* della Costituzione stessa, in tema di forma di governo, garanzie istituzionali, statuto dell'opposizione e revisione della Costituzione. **(1933)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PENNINO e COMPAGNA. – Norme sulla forma di governo basata sull'elezione diretta del Primo Ministro. Modifica degli articoli 49, 72, 88, 92, 93 e 94 della Costituzione. **(1934)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Norme di revisione del Titolo V della Parte Seconda della Costituzione. **(1998)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CREMA. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo. **(2001)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CREMA. – Modifica degli articoli 55, 56, 88 e 92 della Costituzione concernenti l'elezione della Camera dei deputati e la nomina del Presidente del Consiglio dei ministri. **(2002)**

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DEL PENNINO. – Modifiche al Titolo V della Parte II della Costituzione. **(2030)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BARELLI. – Modifiche all’articolo 117 della Costituzione. **(2117)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASSIGLI ed altri. – Modifica all’articolo 60 della Costituzione. **(2166)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica degli articoli 55, 56, 57, 60, 61, 70, 94 e 135 della Costituzione in materia di Parlamento, Senato federale della Repubblica, numero dei deputati e modalità di elezione della Corte Costituzionale. **(2320)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASSIGLI ed altri. – Modifiche all’articolo 60 della Costituzione. **(2404)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO. – Istituzione del Senato regionale della Repubblica e modifiche delle disposizioni relative agli organi elettivi delle regioni, ai referendum popolari e alle elezioni del Presidente della Repubblica e dei membri della Corte costituzionale. **(2449)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – VILLONE e BASSANINI. – Modifica degli articoli 57, 59, 60, 63, 69, 70, 76, 77, 82, 88, 92, 94, 95, 104, 116, 117, 120, 126, 127 e 135 nonché introduzione di un nuovo articolo 57-*bis* della Costituzione, in tema di composizione e funzioni del Senato della Repubblica, forma di governo, revisione del Titolo V della Parte II della Costituzione, e composizione della Corte costituzionale. **(2507)**
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI e COVIELLO. – Modifica degli articoli 70, 88, 92, 94 della Costituzione e introduzione dell’articolo 75-*bis*, nonché della disposizione transitoria e finale XVII-*bis* della Costituzione stessa, in tema di forma di governo e ripartizione della sfera normativa tra Governo e Parlamento. **(2523)**
(Voto finale con la presenza del numero legale) – Relatore D’ONOFRIO. Relatori di minoranza BASSANINI, MANCINO, VILLONE, TURRONI e DENTAMARO.

II. Avvio delle discussioni generali dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 353, recante disposizioni urgenti in materia di tariffe postali agevolate per i prodotti editoriali (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* GRILLO (*Relazione orale*). **(2705)**
2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2003, n. 356, recante abrogazione del comma 78 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge finanziaria 2004) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* MAFFIOLI (*Relazione orale*). **(2715)**

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 21 gennaio 2004, n. 10, recante interventi urgenti per fronteggiare emergenze sanitarie e per finanziare la ricerca nei settori della genetica molecolare e dell'alta innovazione – *Relatore* CARRARA (*Relazione orale*). **(2701)**

alle ore 16

Interpellanze ed interrogazioni (*testi allegati*).

INTERROGAZIONE SULLE SCUOLE DELL'INFANZIA NEL COMUNE DI PADERNO DUGNANO

TOIA, BATTISTI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che: (3-01159)
(9 luglio 2003)

il diritto allo studio è principio sancito e garantito da numerose norme costituzionali e segnatamente da quelle contenute negli artt. 3, comma 2, e 34 della Costituzione, i quali, oltre che sancire il principio di eguaglianza sostanziale di tutti i cittadini, introducono nel nostro ordinamento i principi di gratuità e di obbligatorietà dell'istruzione scolastica inferiore;

che l'attuazione della legge 28 marzo 2003, n. 53, recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione, richiede un incremento delle risorse di personale da assegnare alla scuola primaria nonché, in particolare, alla scuola dell'infanzia;

che nella Regione Lombardia si presenta una situazione particolarmente carente sotto il profilo della dotazione organica del personale docente;

che l'amministrazione comunale di Paderno Dugnano, in provincia di Milano, constatata la crescente domanda di iscrizioni alle scuole dell'infanzia della zona, dedotta dalle graduatorie per l'accesso alle scuole materne statali, nonché l'inadeguatezza del numero delle aule già esistenti per soddisfare le stesse, ha dato inizio alla procedura amministrativa volta alla costruzione di nuove strutture e all'ampliamento di quelle già esistenti;

che a questo proposito è in corso di realizzazione la costruzione di nuove strutture di edilizia scolastica per le quali è stata stanziata la somma di 100.000 euro;

che, ciò nonostante, sono rimaste disattese le richieste avanzate dall'Amministrazione comunale di Paderno Dugnano al Centro Servizi Amministrativi, per l'ottenimento di risorse da destinare all'assunzione di nuovo personale docente per le scuole dell'infanzia della zona,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda mettere in atto per rendere concretamente applicabili quei principi costituzionali che sanciscono come fondamentali sia il diritto allo studio (art. 34 della Costituzione) che la tutela e il sostegno alla famiglia (artt. 29, 30, 31, 36 della Costituzione);

quali provvedimenti si intenda porre in essere al fine di dare alla cittadinanza di Paderno Dugnano la concreta possibilità di fare accedere i bambini alla scuola dell'infanzia;

come si intenda infine risolvere i gravi problemi di insufficienza degli organici del corpo docente destinato alle scuole dell'infanzia della zona.

**INTERROGAZIONE SUL LICEO SCIENTIFICO
«VITRUVIO POLLIONE» DI AVEZZANO**

DEL TURCO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Per conoscere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di garantire ai 1.500 studenti del liceo scientifico «Vitruvio Pollione» di Avezzano una normale frequenza per l'anno scolastico in corso. Attualmente gli allievi del liceo sono distribuiti in aule d'emergenza in scantinati fatiscenti, nelle quali mancano i più elementari requisiti di sicurezza individuale e di salute collettiva.

(3-01286)
(28 ottobre 2003)

**INTERPELLANZA CON PROCEDIMENTO ABBREVIATO,
AI SENSI DELL'ARTICOLO 156-BIS DEL REGOLAMEN-
TO, SULLA CRISI DELLA PARMALAT**

DI SIENA, FLAMMIA, LONGHI, GRUOSSO, PASCARELLA,
MUZIO, MARINO, PIZZINATO, VISERTA COSTANTINI, VICINI,
MASCIONI, CARELLA, DI GIROLAMO, BONAVITA, GASBARRI,
BRUNALE, SODANO Tommaso, BATTAFARANO, CHIUSOLI, PA-
SQUINI, CADDEO, ROTONDO, MACONI, NIEDDU, PIATTI, STANI-
SCI, TONINI, PILONI, FRANCO Vittoria, GARRAFFA, BONFIETTI,
FASSONE, BASSO, MONTALBANO, PAGANO, VITALI, VIVIANI,
BATTAGLIA Giovanni, FALOMI, COVIELLO, D'ANDREA. – *Al
Ministro delle attività produttive.* – Constatato:

(2-00508 p.a.)
(5 febbraio 2004)

che l'enorme dimensione, in quantità e qualità, del *crack* finanziario della Parmalat sovrasta nell'opinione pubblica, e tra le stesse forze politiche, l'attenzione che pur sarebbe utile avere per il destino industriale della società;

che per quel che riguarda le attività industriali, il cui destino dipenderà dalle linee del piano a cui sta lavorando il Commissario straordinario Bondi, i riflettori sono concentrati, per ovvie ragioni, sul settore del latte e dei prodotti derivati;

che, tuttavia, la Parmalat è impegnata nel nostro Paese in un altro settore agro-alimentare, quello dei prodotti da forno, nel quale dopo Ferrero e Barilla è il terzo produttore in Italia;

che i prodotti da forno costituiscono il secondo settore strategico della Parmalat Italia, in modo sostanzialmente coerente con la sua missione agro-alimentare;

che i prodotti da forno della Parmalat si producono in quattro stabilimenti di cui due ubicati al Nord, a Lurate e a Bovolone, e due al Sud, a Nusco e ad Atella;

che i lavoratori e le lavoratrici degli stabilimenti di Nusco e Atella sono costretti al ricorso alle ferie e presto alla cassa integrazione, mentre sembra che al Nord si preveda addirittura un incremento delle ore lavorate;

che la flessione nelle vendite dei prodotti da forno Parmalat registrata negli ultimi mesi sarebbe frutto di una cattiva distribuzione più che di una crisi di mercato,

si chiede di sapere:

quale sia il parere del Governo sul ruolo che i prodotti da forno debbano avere nella futura organizzazione della produzione industriale della Parmalat e se per essi si adopererà ad evitare ogni soluzione fondata sulla cessione o sulla vendita del settore;

se il Parlamento sarà messo in condizione di esaminare il piano del Commissario straordinario prima che questo diventi definitivo, al fine di tutelare il settore agro-industriale del nostro Paese anche dal punto di vista dei suoi assetti produttivi.

INTERPELLANZA SULLA DISCIPLINA DELLA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE BEVANDE ANALCOLICHE

DE PETRIS. – *Ai Ministri delle attività produttive e delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che: (2-00163)
(16 aprile 2002)

la legge 3 aprile 1961, n. 286, ha stabilito che tutte le bevande analcoliche che richiamano la frutta nella loro denominazione o nella presentazione commerciale debbano contenere il succo del frutto stesso in misura non inferiore al 12 per cento;

il Ministero delle attività produttive ha trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni per il parere di competenza uno schema di Regolamento per la disciplina della produzione e commercializzazione delle bevande analcoliche destinato a sostituire le disposizioni della legge sopra citata;

in tale schema di Regolamento si riduce al 10 per cento il limite minimo di essenza di agrumi per le aranciate e si elimina qualsiasi obbligo per tutte le altre bevande, configurando pertanto la possibile immissione sul mercato di prodotti ingannevoli per il consumatore, che richiamino nel nome e nell'etichetta altre varietà di frutta (limone, pompelmo, pesca, uva, eccetera) senza contenere una sola goccia di succo;

le previsioni del citato Regolamento predispongono ad un sostanziale peggioramento della qualità di bibite ampiamente consumate nel Paese, in particolare dalla popolazione adolescente;

l'eliminazione o la riduzione del contenuto di frutta nelle bevande rappresenta un grave danno per le produzioni ortofrutticole nazionali, alle quali verrebbe a mancare un insostituibile sbocco di mercato, con il rischio di aggravare gli oneri per il ritiro delle eccedenze,

si chiede di conoscere:

quali siano le motivazioni che hanno condotto il Ministero delle attività produttive a predisporre le previste modifiche alla disciplina vigente in merito al contenuto di frutta nelle bevande analcoliche;

se non si ritenga opportuno sospendere immediatamente l'*iter* del Regolamento in questione in quanto lesivo del legittimo interesse dei consumatori e dei produttori agricoli italiani.

INTERROGAZIONE SULLO STABILIMENTO DI RIETI DELL'ALCATEL

BATTISTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso: (3-01233)
(23 settembre 2003)

che lo stabilimento della multinazionale Alcatel, sito nel territorio della Provincia di Rieti, impiega circa mille dipendenti, di cui circa seicento indiretti;

che lo stabilimento medesimo si qualifica per la produzione di apparati per telecomunicazioni di grande capacità;

che, in seguito alla condizione di crisi del mercato globale, l'intero settore delle telecomunicazioni si trova in stato di difficoltà e, nello specifico, l'azienda Alcatel Italia risulta danneggiata dallo spostamento della sede delle Galileo Industries, che doveva essere allocata nella città di Roma, e dalla riduzione delle relative commesse industriali scemate, per l'Italia, dall'originario 17,5% all'attuale 15%;

che questa condizione di crisi ha portato in data 25/06/2003 il presidente dell'Alcatel Tchuruk a esternare la volontà della multinazionale francese di dismettere lo stabilimento di Rieti;

che la dismissione dell'impianto provocherebbe un grave danno all'occupazione del reatino, e già in passato analoghi tentativi – quali l'esternalizzazione di numerosi dipendenti – hanno dato come esito finale licenziamenti, cassa integrazione, chiusure di stabilimenti e il fallimento delle aziende presso le quali le risorse umane in esubero erano state allocate;

che all'interno dello stabilimento ha sede uno dei più moderni centri di ricerca e sviluppo del nostro Paese;

che chiudere uno stabilimento di tale importanza in un territorio già fortemente svantaggiato e con forte tasso di disoccupazione significa, oltre a perdere competenze preziose per il territorio, creare un forte disagio economico e sociale,

si chiede di sapere:

quali siano le misure che si intenda intraprendere per fronteggiare lo stato di crisi del settore;

di quali notizie il Governo disponga sulla situazione descritta;

se siano stati avviati colloqui con i responsabili dell'Alcatel;

quali siano le prospettive produttive e occupazionali.

INTERROGAZIONE SULLA COMMERCIALIZZAZIONE DELLE BEVANDE AL GUSTO DI FRUTTA

BONGIORNO. – *Ai Ministri delle attività produttive e delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

(3-01374)
(20 gennaio 2004)

con circolare n.168/2003, emanata dal Ministero delle attività produttive, viene considerato superato e quindi inefficace l'articolo 29 del decreto del Presidente della Repubblica n. 719/1958, che vietava per le bevande analcoliche con denominazioni di fantasia l'utilizzo di immagini richiamanti frutta non presente o presente in percentuali insignificanti, in quanto ingannevoli nei confronti dei consumatori;

conseguentemente viene consentita la vendita di bibite con contenuti marginali o addirittura con l'assenza totale di succo di frutta, sostituito da aromatizzanti, coloranti, acqua e zucchero;

viene inoltre permesso di riportare sulle confezioni figure o indicazioni che fanno riferimento a frutta non presente, ma di cui la bibita ha il sapore grazie soltanto all'impiego di specifici aromi;

considerato che:

la nuova disciplina calpesta il diritto dei consumatori ad una informazione corretta e trasparente sugli alimenti acquistati e permette l'utilizzo di immagini in maniera ingannevole sui contenuti effettivi del prodotto;

la nuova disciplina, inoltre, fa sì che la produzione entri in grave crisi a causa di un inevitabile minor consumo nazionale di frutta, risultando facilmente superabile anche l'attuale normativa per le bevande analcoliche a base di frutta, che stabilisce invece un contenuto di succo non inferiore al 12%;

ritenuto infine che quanto sopra segnalato si traduce in un grave pregiudizio per la agrumicoltura meridionale sulla quale dovrebbe reggersi buona parte del comparto economico agricolo, finendo con l'incidere negativamente sull'intera economia meridionale,

si chiede di sapere:

se la interpretazione della circolare in premessa indicata, così come esposta, risponda agli intendimenti del Ministero delle attività produttive e del Governo della Repubblica;

in tale ipotesi, se si sia considerata la condizione del comparto economico della agrumicoltura meridionale e quali influenze possa avere sul suddetto comparto la nuova disciplina di cui si è fatto menzione;

se la normativa contenuta nella circolare in questione sia in linea con l'affermata volontà del Governo di tutelare le produzioni agricole tipiche e pregiate italiane, nonché con le forti sollecitazioni provenienti da tutto il

mondo agricolo circa la necessità di adottare una normativa rigorosa per garantire la trasparenza della etichettatura dei prodotti agroalimentari;

se, infine, l'indirizzo politico che emerge dalla ripetuta circolare sia compatibile con la esigenza nazionale di rilanciare l'economia del Mezzogiorno d'Italia.

INTERROGAZIONE SULLA CRISI DELL'AZIENDA IRISBUS ITALIA

FLAMMIA, DI SIENA, SODANO Tommaso, GRUOSSO, BRUTTI Paolo, DI GIROLAMO, PIZZINATO, MARINO, BONAVITA. – *Ai Ministri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che l'azienda Irisbus Italia SpA – Stabilimento di Valle Ufita, avente un organico, esclusi i dirigenti, di 921 operai, 136 impiegati, 29 quadri, ha avviato «la procedura di mobilità per riduzione del personale, ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 223/1991», di ben 163 operai e 30 impiegati;

(3-01422)
(11 febbraio 2004)

considerato che:

l'eccedenza è stata posta «come riflesso del prossimo rinnovamento della gamma prodotto dello stabilimento», che, fuori del linguaggio burocratico, altro non è che la soppressione di una delle due linee di produzione e cioè della gamma degli autobus extraurbani;

nel corso degli ultimi anni l'organico dello stabilimento ha già subito una riduzione, attraverso il ricorso all'esodo incentivato e alla mobilità interaziendale o intersocietaria;

l'azienda, come è emerso negli incontri con il sindacato, si predispone ad un uso selvaggio della flessibilità, vista quasi come unico strumento di difesa, rispetto alle congiunture di mercato e alla concorrenzialità degli altri produttori di autobus;

ritenendo:

facilmente prevedibili ulteriori riduzioni di organico, per effetto del «rinnovamento della gamma prodotto»;

del tutto insostenibile per il territorio la perdurante e progressiva riduzione di posti di lavoro, in questa ed in altre aziende della zona, con riflessi drammatici sulla situazione sociale, già caratterizzata peraltro da altissime percentuali di disoccupazione ed emigrazione,

si chiede di conoscere:

quali iniziative i Ministri intendano prendere per indurre l'azienda a rivedere «il piano di convergenza del prodotto Irisbus» e a salvaguardare i livelli occupazionali e produttivi attualmente in atto;

quali azioni e scelte politiche il Governo intenda attuare per fronteggiare la crisi del sistema produttivo e per bloccare il processo di disgregazione dell'apparato industriale in atto nel Paese e segnatamente nel Mezzogiorno.

